

## DAVID SEYMOUR

Le guerre, le dive  
e l'ironia del fondatore  
della Magnum

Al Palazzo Reale di Torino 120 scatti in bianco e nero ripercorrono la carriera del grande fotografo che ha raccontato l'Europa tra gli Anni 30 e 50

ROCCO MOLITERNI  
TORINO

«Voglio entrare nel cuore dell'azione» scrisse nel 1956 da Suez (dov'era approdato per seguire la crisi tra Israele e l'Egitto) David Seymour alla Magnum, l'agenzia fotografica di cui era presidente. Solo che questa volta il suo desiderio gli costò la vita: l'auto su cui viaggiava con Jean Roy di *Paris Match* fu colpita dalle mitragliatrici egiziane quando già era stato firmato il cessate-il-fuoco. Finiva così tragicamente (sorte analoga avevano avuto due anni prima Robert Capa in Indocina e Werner Bischof in Sudamerica) la vita di uno dei più affascinanti, ironici e sensibili fotografi del '900.

## LA FINE TRAGICA

Nel 1956 fu ucciso a Porto Said mentre seguiva la crisi di Suez

## GLI AMICI

Con Cartier-Bresson e Capa fece nascere la celebre agenzia

Era nato a Varsavia nel 1911 da una famiglia di intellettuali

ebrei, e aveva iniziato a fotografare negli Anni 30 a Parigi, quando ancora pensava di fare il chimico o il fisico. Le prime foto le firma con lo pseudonimo di Chim che gli rimarrà come soprannome per tutta la (breve) vita. Nella Parigi di quegli anni conosce Endre Friedemann, un altro esule (ma ungherese) di famiglia ebrea come lui che cerca di guadagnarsi la vita con la fotografia facendosi chiamare Robert Capa. Nasce un'amicizia che si tradurrà, grazie anche al terzo «incomodo» Henri Cartier-Bresson, in un'avventura professionale unica nella storia della fotografia: i tre daranno vita nel 1947 alla mitica agenzia Magnum. Al pari di Capa, anche Seymour segue la guerra civile di Spagna e firma immagini celeberrime come la battaglia dell'Ebro del '38 (*en passant* questa foto un po' mossa quasi anticipa lo «sbarco in Normandia» di Capa) o la madre col bimbo al seno in Estremadura nel '36. E il bambino di questa foto a sua volta anticipa i tanti bambini che Seymour renderà protagonisti degli scatti realizzati per l'Unicef nell'Europa della ricostruzione. In molti casi sono orfani e lui si sente in sintonia con loro, visto che la sua famiglia è stata sterminata dai nazisti nel '45.

«Mio zio era un uomo mol-

to ironico. Quando tornava a New York ci inondava di regali e di storielle divertenti» ha ricordato ieri a Torino la nipote Helen Sarid, presentando la mostra che a Palazzo Reale propone, fino al 14 settembre, 120 scatti in bianco e nero.

E percorrendo le sale si capisce come lo sguardo di Chim sia sensibile e partecipe al tempo stesso dei soggetti che fotografa, siano essi militanti del Fronte Popolare degli Anni 30 o pescatori di Tiberiade nel nuovo Stato d'Israele nei primi Anni 50. Chim ha una predilezione per l'Italia e viene a vivere a Roma. Fotografa tanto i divi di Cinecittà quanto i contadini lucani (memorabile un'istantanea di Matera nel 1948, quando ancora i Sassi erano popolati). Ma con il suo charme e la sua cultura Chim si trova a suo agio anche con i più raffinati intellet-

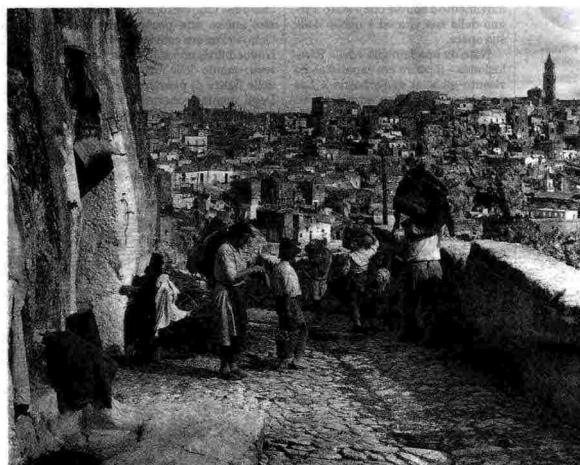
tuali e artisti del tempo: basti pensare alle immagini del critico Bernard Berenson alla Galleria Borghese di Roma davanti alla Paolina di Canova, a quelle di Picasso, di uno spiritato Carlo Levi (sarà stato lui a parlargli della Lucania?) o di una Peggy Guggenheim dagli occhiali e dai cani improbabili. Così come a suo agio è con attrici più o meno famose. Certo quella che scatta a Sophia Loren nel 1955 rimane una delle istantanee più sensuali della nostra diva nazionale, mentre una Gina Lollobrigi-

da quasi acqua e sapone diventa sottilmente maliziosa per le stampe sulla porta da cui esce. Chim ritrae Ingrid Bergman con due borse in cui tiene le gemelline Isabella e Isotta. Lei gli scrive: «Io sono una meravigliosa produttrice di bambini, tu di immagini». Come darle torto?





Bernard Berenson alla Galleria Borghese, Roma, 1955. Al centro Tel Aviv 1954, a destra Città del Vaticano 1949 © David Seymour/Magnum Photos



## Fino al 14 settembre

David Seymour. Retrospectiva sarà aperta da oggi al 14 settembre al Palazzo Reale di Torino. La mostra è organizzata da **Silvana Editoriale**, in collaborazione con Magnum Photos e la Direzione Regionale per i Beni Culturali del Piemonte. È aperta da martedì a domenica con orario 9,30-18,30. Chiuso lunedì. Info [www.palazzorealeeditorino.it](http://www.palazzorealeeditorino.it)



A destra Haifa, 1951. Sotto a sinistra Matera, 1948, a destra Napoli, 1948. In basso a sinistra Sophia Loren, Roma 1955. © David Seymour/Magnum Photos. In basso a destra Seymour e Marilyn Monroe, New York, 1956. Foto di Burt Ginn

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.